

zio di rinascimento. (*Rumori*). Ma io vengo subito a dirgli che ragioni di rinascimento nell'animo suo per ciò che io vengo a dire non ci debbono essere. Io lodo sinceramente, senza riserve e senza sottintesi, l'energia che si spiega in questi giorni dal Governo (*Oh! oh! — Rumori*).

Una voce. È l'autorità giudiziaria, non il Governo!

Presidente. Ma non interrompano, li prego!

Comandini. L'autorità giudiziaria nel momento in cui arresta è ancora parte del Potere esecutivo... (*Vivissimi rumori a sinistra*).

Voci. Basta! basta!

Comandini. ...specialmente quando, come è risultato nella discussione delle interpellanze, le perquisizioni si fanno nel modo che gli egregi miei colleghi hanno accertato qui nella Camera.

Quindi nell'animo mio è sorto spontaneo il desiderio di domandare il perchè di questo arresto.

Non ho domandato prima, perchè sia stato arrestato Cuciniello od altri; ma quando si arresta un alto funzionario dello Stato che per molti... (*Nuovi rumori a sinistra*) che per molti anni rappresentò una parte attivissima nelle questioni del commercio e del credito, sorge legittima la preoccupazione. Io mi contenterei che il presidente del Consiglio o il ministro guardasigilli, l'uno e l'altro per me personalmente degni quanto mai di rispetto, mi accontenterei che essi dicessero solamente, se lo sanno, il titolo della imputazione. Deve essere nel mandato di cattura (*Vivi rumori a sinistra*).

Ad ogni modo, ho voluto accennare a questo fatto per trarne argomento a dire che l'energia del Governo è un ottimo indizio, ma che, continuando su questa strada, è precisamente dalla azione del Governo che vengono i più forti eccitamenti a domandare la inchiesta parlamentare che io pure invoco. (*Rumori a sinistra*).

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio (*Segni di attenzione*). L'onorevole Comandini si è lagnato che, quando egli parlava, io abbia fatto un gesto un po' energico. Ne domando scusa alla Camera, ma egli deve comprendere che, quando un presidente del Consiglio, che non cessa di essere uomo, da parecchi giorni si sente fatto segno continuamente ad accuse, che

come privato ricaccerebbe in gola immediatamente a chi le pronunzia (*Bene! Bravo! — Applausi a sinistra e all'estrema sinistra*), è scusabile se qualche momento gli sfugge un gesto.

Ora, debbo dire all'onorevole Comandini che non posso accettare lode alcuna per l'arresto che è argomento della sua interrogazione, perchè ad esso nè il ministro guardasigilli, nè il ministro dell'interno hanno preso parte alcuna;... (*Bravo! Bene! a sinistra*) come non vi ha preso parte alcuna alcun altro membro del Gabinetto.

L'autorità giudiziaria, investita della cognizione piena e completa di tutto ciò che è venuto fin oggi alla luce, riguardo alla questione bancaria, ha spedito, ieri, un mandato di cattura. Io seppi, ieri sera, ad ora tarda, che il mandato di cattura era spedito; non l'ho letto, e quindi non sono in grado di dire quale sia il capo d'imputazione. (*Commenti prolungati*).

Presidente. Prego di far silenzio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Del resto, io mi permetto di aggiungere una preghiera a tutta la Camera. Evidentemente noi siamo di fronte ad un argomento molto doloroso; ed anche coloro che si trovano sotto la giurisdizione dell'autorità giudiziaria, e sotto il peso di un'accusa, hanno il diritto di non essere discussi, qui, finchè l'autorità giudiziaria non si sarà pronunziata. (*Bene! Bravo! — Applausi a sinistra*).

Comandini. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Indichi il fatto personale.

Comandini. Il fatto personale è questo. L'onorevole presidente del Consiglio ha voluto giustificare un gesto che io non avrei rilevato, se non fosse stato sottolineato da altri. Ha voluto giustificare il suo gesto, dicendo che egli non può rimanere indifferente, quando, da più giorni, è soggetto ad accuse che susciterebbero il suo legittimo sdegno di privato cittadino. Egli questa risposta l'ha diretta a me.

Io non rispondo, nella Camera, che di ciò che nella Camera ho detto; e non credo di avere formulato mai contro l'onorevole presidente del Consiglio, e nemmeno contro membri del Governo, accuse che potessero destare la loro legittima indignazione. (*Rumori*).

Io ho fatto soltanto nella seduta dell'altro giorno una raccomandazione, che può essere